

da questi ultimi, se non che quelli volevano usar di primo colpo la forza, anco vivendo il re don Enrico, e gli altri pensavano che fosse meglio tentar prima ogn'altra via che quella delle armi. Con i quali pareri si risolse il re di prepararsi per l'uno, e di non abbandonar l'altro; e però diede subito ordine che in Italia si facessero 9000 fanti e 6000 in Alemagna, che si levassero gli spagnuoli vecchi di Napoli, di Sicilia e di Milano, e che con tutte le galere della sua armata, e molte provvisioni per la guerra, se ne venissero in Spagna, senza publicar quale fosse l'impresa che disegnava di tentare, anzi dando intenzione al papa e ai portoghesi ch'egli disegnava di mandar quelle forze contro gl'infedeli in Barberia. In Spagna ancora si fece levata di gente così da piedi come da cavallo, con dar ad intendere che il tutto fosse per il medesimo fine.

Dall'altra parte inviò in Portogallo il duca di Ossuna con alcuni dottori e don Cristoforo di Mora (1) con apparenza di voler informare quel re delle sue ragioni, ma sempre fuori di giudizio, perchè pretendeva che, per esser principe assoluto che non riconosce superiore, nessuno potesse essere giudice suo, e che per giustificazione delle sue ragioni gli bastasse farle esaminar da teologi e dottori, come fece; dai quali essendo persuaso che le sue erano migliori di quelle degli altri pretensori, pareva a lui che gli convenisse farsi la ragione da se stesso per la via della forza, quando per altra non potesse.

In secreto poi aveva dato ordine a tutti questi di tentar ogni via possibile di guadagnar l'animo del re don Enrico, e procurare che, per il beneficio stesso del suo regno, lo volesse dichiarare suo successore; per il qual effetto ebbero ordine di procurar con lusinghe, con promesse, con presenti, e anco con minaccie, di tirar dalla sua parte tutti i più favoriti d'esso re, e tutti i principali del consiglio e del regno. In che ebbero così favorevole la fortuna, che fattisi padroni di questi, ridussero il re medesimo a contentarsi di far questa dichiarazione; sebbene quando vollero poi venir all'esecu-

(1) Il quale divenne uno dei principali ministri di Filippo II, come vedremo in altre relazioni.